Le forze politiche e i sindacati hanno ribadito il loro fermo impegno nell'incontro di ieri sera col rettore della città universitaria

LA CITTA' REAGISCE AL DISEGNO EVERSIVO

Argan dal Procuratore capo. Assemblee nelle scuole

Il PCI chiede di chiudere i covi e i centri nei quali si organizzano le bande armate e da cui partono per seminare violenza - Sollecitato dai partiti democratici e dalle autorità accademiche un incontro con Andreotti e Cossiga - Appello del sindaco e della giunta capitolina - Alle 18 attivo in federazione sull'ordine pubblico col compagno Pajetta - Odg di condanna della Provincia - Nota della CGIL-CISL-UIL regionale

La città non è rimasta ferma. Davanti alla violenza criminale di chi tenta la carta del caos la capitale ha reagito, si è mobilitata con grande forza e spirito unitario. Sindacati, partiti, forze democratiche hanno fatto sentire immediatamente la loro voce. La Federazione romana del PCI ha chiesto la chiusura dei covi fascisti e di tutti i centri in cui si organizza la provocazione e l'attacco sistematico ai cittadini, ai giovani, ai lavoratori, al clima di civile convivenza dell'intera città. Tutte le forze politiche democratiche e la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, riunite ieri assieme al rettore e alle autorità accademiche, hanno fatto propria questa ferma richiesta ed hanno sollecitato un incontro col presidente del consiglio e il ministro degli Interni per varare misure precise e rigorose contro le violenze e le provocazioni. Il sindaco Argan ieri si è incontrato con il procuratore capo della Repubblica, dottor De Matteo, a cui ha sollecitato, tra l'altro, la chiusura di tutti i centri dell'eversione. Stamane nelle scuole della città si terranno assemblee degli studenti indette dai Comitati unitari. Oggi pomeriggio alle 18 nella Federazione comunista, in via dei Frentani 4, è indetto un attivo sull'ordine pubblico col compagno Gian Carlo Pajetta.

Alla riunione che si è tenuta ieri pomeriggio nell'ateneo con il rettore, professor Antonio Ruberti, e le autorità accademiche, hanno partecipato tutti i partiti antifascisti (PCI, PSI, PSDI, DC, PRI, PdUP, PLI e PR) e la Federazione sindacale unitaria. L'incontro ha messo in luce la sostanziale unità degli obiettivi di tutte le forze, che rappresentano la stragrande maggioranza dei cittadini, contro la spirale delle violenze avviata dall'incursione degli squadristi del Fuan nell'ateneo, e proseguite ieri mattina con i sanguinosi incidenti di piazza Indipendenza. «La risposta — si legge in un comunicato emesso al termine della riunione — ferma e civile della grande maggioranza degli studenti, dei docenti, e del movimento sindacale ha confermato come all'università le forze democratiche abbiano isolato ed emarginato i gruppi eversivi». Autorità accademiche, partiti e sindacati chiedono che si agisca con determinatezza e rapidità per chiudere i covi e perseguire i responsabili delle azioni di violenza e provocazione. Inoltre tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di istituire un canale di collegamento stabile tra università, forze politiche e sindacati per garantire lo sviluppo e il democratico svolgimento della vita universitaria e contribuire alla soluzione dei problemi dell'ateneo.

Il sindaco Argan, nel suo incontro con De Matteo, ha espresso a nome di tutta la città i sentimenti di sdegno e di condanna verso gli autori delle azioni eversive di questi ultimi giorni ed ha sollecitato, sulla base di numerose e circostanziate denunce già in possesso della magistratura, la chiusura di tutti i centri in cui si formano le bande armate — qualunque sia il colore che esse si attribuiscono — che attentano alla convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini. Il sindaco inoltre ha ribadito la necessità di garantire alla città l'ordine democratico e la tranquillità degli animi ed ha espresso la sua fiducia negli istituti democratici, nelle forze dell'ordine e nella coscienza della cittadinanza. «In questa ora delicata e difficile — è detto in un comunicato firmato da Argan e dalla giunta capitolina — spetta più che mai alle forze democratiche, ai partiti, alle organizzazioni sindacali farsi garanti della convivenza civile».

In un volantino, che stamane verrà distribuito in migliaia di copie davanti alle scuole romane, i Comitati unitari degli studenti esprimono tra l'altro un giudizio estremamente fermo sui fatti accaduti ieri, «condannando chiaramente le organizzazioni, come i gruppi della cosiddetta "autonomia operaia" che hanno raccolto e sviluppato le provocazioni determinate dai fascisti negli ultimi giorni». Nel documento, inoltre, viene riaffermata la volontà del movimento degli studenti nel suo complesso di isolare tutti coloro che si riconoscono nella strategia della tensione e del caos». Le assemblee convocate in tutti gli istituti superiori saranno, quindi, un momento per approfondire il dibattito e il confronto civile tra i giovani.

Documenti di condanna sono venuti, tra gli altri, anche dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL («la classe lavoratrice e i democratici hanno già battuto questi tentativi criminali» è detto tra l'altro nella nota), del consiglio provinciale che ha votato all'unanimità un ordine del giorno

Un comunicato della federazione del PCI

Impegno unitario per garantire il confronto civile

La segreteria della federazione romana del PCI e la segreteria della federazione giovanile comunista hanno emesso ieri sera il seguente comunicato:

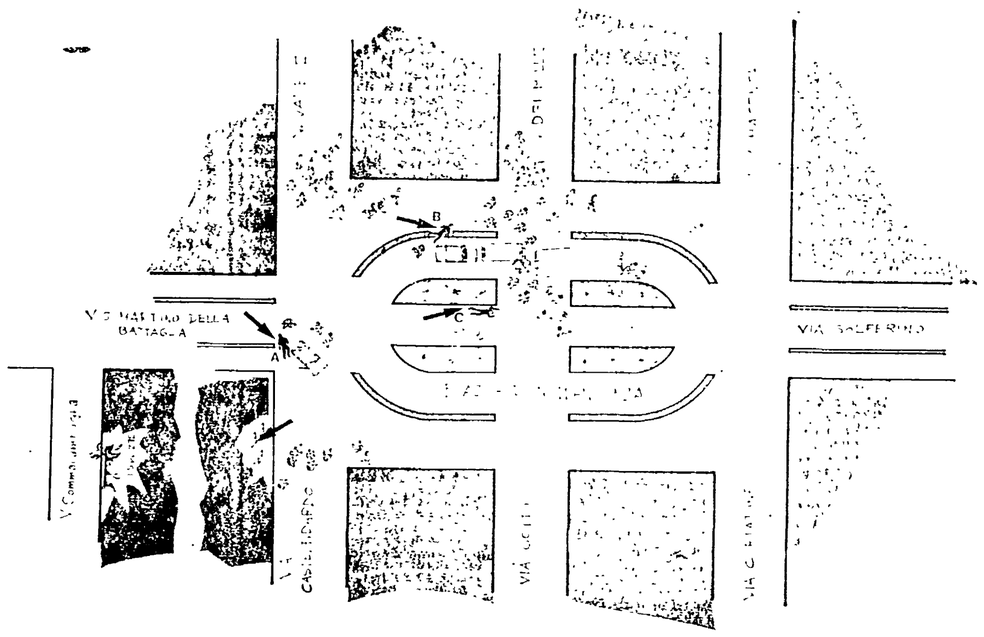
«Ferma, unitaria e civile è stata la risposta antifascista che all'università le forze democratiche, la Federazione sindacale unitaria e i movimenti giovanili hanno dato alla grave provocazione di ieri, condotta da bande fasciste armate, con il ferimento dello studente Bellachioma. I gravi incidenti avvenuti nella giornata di oggi fuori dell'università, determinati dal tentativo di assalto alla sede neofascista del fronte della gioventù di via Sommacampagna, da parte di ben individuati gruppi armati, costituiscono un nuovo momento della spirale della provocazione e della violenza che turba la vita della città, già profondamente segnata dai fatti di criminalità politica e di teppismo dei giorni scorsi.

«La meccanica degli incidenti, nel corso dei quali è stato gravemente ferito l'agente Domenico Arboletti, rende chiaro che alla base di essi sta l'azione di isolate bande armate, che hanno agito dietro la maschera di manifestazioni e cortei antifascisti, mettendo in atto una provocazione

«L'incursione fascista di ieri all'università e gli incidenti odierni a piazza Indipendenza costituiscono così un nuovo allarme per l'incolumità dei cittadini, la sicurezza dello Stato e della vita collettiva, insidiata dallo svilupparsi dell'azione convergente di gruppi che fanno uso delle armi, aizzano la violenza ed hanno in comune l'obiettivo di scardinare lo Stato.

«La città non può tollerare di essere trasformata in teatro di scontri tra gruppi violenti e armati. E' indispensabile una adeguata e tempestiva azione di prevenzione da parte delle forze preposte alla tutela dell'ordine democratico. Non deve essere consentito a nessuno di partecipare armato a pubbliche manifestazioni, e a tal fine occorre applicare rigorosamente la legge. I covi e i centri, comunque mascherati, nei quali si organizzano bande armate, e da cui partono spedizioni volte a seminare la violenza e a colpire la sicurezza dei cittadini, debbono essere chiusi e neutralizzati, con una efficace e convergente azione delle forze dell'ordine e della magistratura.

«Dal governo la situazione esige indirizzi chiari e misure urgenti. Alle forze democratiche, ai lavoratori, allo Stato in tutte le sue istituzioni, ad ogni cittadino onesto spettano compiti ed atti di volontà che siano in grado di rendere vincenti, sui nemici dell'ordine democratico e della convivenza civile, la determinazione della stragrande maggioranza del popolo che vuole sicurezza, libertà, progresso civile. Nelle scuole e nell'università, a partire da queste ore, compito di tutte le forze democratiche, degli insegnanti e degli studenti è quello di essere attivi perché il clima di confronto civile, di severa condanna di ogni forma di violenza, sia garantito».



Ecco riprodotta sul grafico la scena della sanguinosa sparatoria di ieri mattina. Sulla sinistra, indicato dalla lettera A, c'è il corpo dell'agente Domenico Arboletti, vicino alla «127» bianca della polizia con targa civile. Al centro della piazza la lettera B indica il corpo di Paolo Tomassini e la lettera C quello di Leonardo Fortuna, i due studenti feriti trovati con le armi indosso. I colpi sono stati sparati da più direzioni. Non è chiaro se la pallottola che ha ridotto in fin di vita l'agente è stata sparata dal gruppo di giovani armati che stanno al centro della piazza oppure da un altro gruppo che è stato visto sparare dall'imbocco di via Castelfidardo. I due studenti sono stati raggiunti dalle pallottole sparate da uno dei colleghi dell'agente ferito verso il centro della piazza.

All'inizio di via Castelfidardo, inoltre, una freccia indica la finestra al piano terra dove entrato uno dei colpi. Sempre sulla sinistra, infine, è indicato il covo missino di via Sommacampagna assaltato pochi minuti prima della sparatoria avvenuta sulla piazza.

Sono piantonati al Policlinico

Erano armati di pistola i due studenti feriti

La prognosi è riservata - Gravitano nell'«area dell'autonomia» - Ricoverato anche un tenente dei Vigili Urbani

Sono entrambi studenti i due giovani feriti ieri mattina nel pieno dei sanguinosi incidenti di Piazza Indipendenza. Il più grave è Paolo Tomassini, di 24 anni, residente in via Giovanni d'Annibale 15, a Primavalle. E' stato colpito da tre proiettili alla gamba sinistra, al ginocchio destro (con lesione dell'articolazione) e alla spalla sinistra. Dopo un delicato intervento per l'estrazione della pallottola dal ginocchio, è ora piantonato al reparto chirurgico del Policlinico. La prognosi è riservata. Ha perso molto sangue anche se, subito dopo il ferimento hanno tentato di bloccargli l'emorragia con una cinghia, usata come un «laccio emostatico» di fortuna.

Quando è stato soccorso aveva addosso una fondina, un caricatore pieno e una scatola di proiettili cal. 7,65. Accanto a lui, sull'asfalto, c'era una pistola dello stesso calibro con il numero di matricola limato. Ex militante di «Potere Operaio», Tomassini avrebbe avuto saltuari contatti con la cosiddetta «area dell'autonomia».

Leonardo Fortuna, l'altro giovane ferito, non è in pericolo di vita. E' stato raggiunto da due colpi: di mitra al braccio e alla parte bassa della schiena. Anche lui è iscritto di diritto. Sotto il cappotto aveva una pistola a tamburo «Smith e Wesson 38 Special» carica, risultata rubata a Lucca tre anni fa. In tasca aveva altri cinque proiettili già montati su un caricatore «a corona». Iscritto alla facoltà di Economia e Commercio, dopo aver aderito a «Potere Operaio» si sarebbe avvicinato al «Collettivo di via dei Volsci».

Ancora poco chiara la dinamica del ferimento di Rodolfo Greganti, di 58 anni, tenente dei Vigili Urbani. L'ufficiale è ricoverato al Policlinico per una leggera ferita d'arma da fuoco al sopracciglio, la frattura dell'omero destro e una contusione al ginocchio. Ha raccontato di essere stato poi aggredito a bastonate da un gruppo di persone che non è riuscito a identificare.

Gli incidenti ieri pomeriggio nei pressi della sezione missina di via Assarotti

Nuovi scontri con la PS a M. Mario

Tentato assalto alla sede fascista dove sarebbe dovuto intervenire il caporione Almirante - Bottiglie incendiarie contro gli agenti - Sono stati sparati anche colpi di pistola - Quattro feriti tra i poliziotti - Bruciata un'auto davanti al «Fermi»

Un vigile del fuoco spegne l'incendio di una vettura dopo gli incidenti nei pressi della sezione missina di via Assarotti

Gruppi di teppisti hanno dato vita ieri pomeriggio ad una nuova serie di scontri con la polizia nella zona di Monte Mario, davanti all'Istituto tecnico Fermi e alla sezione missina di via Assarotti. Tra i provocatori sarebbero stati riconosciuti alcuni appartenenti ai «cani sciolti» della sedicente «autonomia operaia», e ad altre formazioni estremistiche. Oltre al lancio di numerose bottiglie incendiarie si è fatto anche uso di armi da fuoco. Pretesto per gli incidenti che hanno sconvolto per circa due ore il quartiere, è stata l'annunciata manifestazione missina nella sede di via Assarotti, alla quale avrebbe dovuto partecipare lo stesso segretario nazionale del MSI, Almirante.

Nel corso degli scontri è rimasto ferito alla caviglia un agente di PS, Luigi Amendolagine, colpito con un oggetto contundente. La prognosi che lo riguarda parla di sette giorni di ricovero in ospedale. Anche un maresciallo dei carabinieri, Vincenzo Laura, e due militi, Ferdinando dell'Aira e Gianfranco Datti, sono rimasti feriti. Hanno tutti prognosi di pochi giorni.

Fin dalle prime ore del pomeriggio circa trecento estremisti si erano radunati davanti all'istituto tecnico Fermi, che dista poche centinaia di metri dalla sezione missina di via Assarotti. All'improvviso di via Trionfale, invece, si erano schierati una ottantina di fascisti. I due gruppi, divisi da un modesto schieramento di forze dell'ordine, fino alle 18. E' stato a questo punto che i responsabili dell'ordine pubblico, visto che la tensione andava crescendo, hanno deciso di sciogliere i due assembramenti. Gli estremisti hanno risposto lanciando all'inizio e contro la polizia e parte dei passanti bottiglie incendiarie e hanno tentato di sperdersi nei vicoli attorno alla Trionfale.

Frammentati in diverse ondate, gli scontri si sono protratti fino alle 19. Sono stati sparati anche alcuni colpi d'arma da fuoco sia a via Trionfale, all'altezza del cinema Edelweiss, che a via Troia e a via Assarotti, nel corso dei tentativi di dare l'assalto alla sede del MSI, rimasta nel frattempo vuota. Sono stati rinvenuti bossoli di una calibro 6 e 35 e di una 22. Un proiettile calibro 9 ha colpito un cartello segnaletico in via Assarotti. Forse per uno sparo è andata in frantumi la vetrina del vicino bar «Sport», mentre anche il cofano di una «124» bianca sembra sia stato colpito da proiettili. Alle 19,10, prima di disperdersi, alcuni provocatori hanno eretto davanti al «Fermi» una barricata, usando anche alcune auto parcheggiate vicino alla scuola. Una «Fiat 600» è stata data alle fiamme.

Sempre ieri pomeriggio è stata data alle fiamme la sezione missina di via Barbana, all'EUR. Dopo aver forzato la saracinesca alcuni sconosciuti hanno gettato all'interno della sede una bottiglia incendiaria.

Pubblicate le nuove sanzioni per chi costruisce senza senza concessione

In una ordinanza del Comune le norme contro l'abusivismo

Nella lotta contro l'abusivismo gli enti locali hanno ora, con l'entrata in vigore della nuova legge sui suoli, uno strumento in più, e il Comune ha la ferma intenzione di adoperarlo. Ne è una dimostrazione la decisione presa ieri dalla giunta capitolina di pubblicare un'ordinanza che prescrive le nuove sanzioni amministrative e penali previste dal provvedimento legislativo per chi costruisce illegalmente. Con l'ordinanza si informa che gli illeciti edilizi dovranno essere demoliti dai trasgressori, e che se non saranno abbattuti, potranno essere acquisiti gratuitamente, insieme all'area su cui insistono, dal Comune.

Nella seduta di ieri la giunta ha anche approvato il progetto di massima per l'esecuzione dei lavori il cui importo complessivo è di 20 miliardi) necessari all'allaccio della rete idrica e fognante per le borgate del III gruppo.

Mentre il Comune è dunque impegnato a fermare ogni nuovo abuso edilizio e a risanare le borgate consolidate, alcune proposte di interventi in questo campo sono state avanzate dall'Acer. Un'associazione dei costruttori romani, in un convegno che si è svolto ieri e al quale sono intervenuti, oltre a numerosi ingegneri, architetti, tecnici, anche gli assessori comunali Buffa (lavori pubblici), Pala (urbanistica) e Petroselli (edilizia) e l'assessore regionale all'urbanistica Pillitteri.

Le indicazioni contenute dall'Acer sono state illustrate dal presidente dell'associazione Sanrobon nel cui intervento non è mancato un duro atto di accusa alle giunte che hanno nel passato amministrato la città «che è stata — ha detto — privata di un buon governo. Ne hanno sofferto i cittadini, ma anche le imprese edilizie legali, alle quali hanno fatto concorrenza i costruttori abusivi, che hanno edificato senza rispettare nessuna norma, a costi assai minori.»

L'Acer afferma ora di voler costruire case economiche, rimuovendo la causa prima dell'abusivismo. Per questo nelle sue proposte si sollecita la programmazione e l'attuazione dei piani di edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata. Il presidente dell'associazione dei costruttori ha poi sostenuto che «l'operatore edilizio è disposto a collaborare con la pubblica amministrazione per la pianificazione urbanistica e edilizia delle zone da recuperare, per la sanzione dei contributi di urbanizzazione e per la realizzazione delle opere infrastrutturali».

Intervenendo il compagno Buffa ha affermato che «a permettere che le borgate continuino ad essere solo un primo passo verso il loro pieno recupero contribuiscono S. Italia ora di andare avanti proseguendo con gli atti della delibera, e con la proposta di chiedere alle disponibilità per la costruzione dei servizi essenziali, ai quali gli interessati devono contribuire e in processo chiaro e definito, dunque, ma che non deve essere di ostacolo alla delibera per la sanzione del Comune».

L'assessore Pala, dal canto suo, ha detto che per realizzare il piano di risanamento è necessario decentrare gli interventi. Occorre trovare — ha affermato — i mezzi per controllare le circoscrizioni che possono gestire l'operazione, anche mediante una collaborazione con gli interessati.

G. Morzi del Comune sono dunque concentrati in questo campo ma anche in quello — come ha ricordato Pietrini — dell'edilizia economica e popolare. Stiamo preparando — ha annunciato l'assessore — un programma globale ed organico di iniziative, per le costruzioni sovvenzionate, convenzionate e agevolate

COMUNE DI GENZANO DI ROMA

Prov. di Roma

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO - ZONA VIA APPIA NUOVA - VIA F.LLI CERVI (già Via Padova) - VIA CADORE - 2° VARIANTE

Si rende noto che il progetto di Piano Regolatore Particolareggiato, Via Appia Nuova, Via F.lli Cervi (già Via Padova), Via Cadore - 2° VARIANTE, adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 327 del 14.12.1976, è stato depositato nella segreteria Comunale (Ufficio Tecnico) per rimanervi a disposizione di chiunque voglia prendere visione, per la durata di gg. 30 interi consecutivi, decorrenti dalla data del presente avviso.

Durante il periodo di deposito ed entro i 30 gg. alla scadenza del deposito stesso, coloro che privati, interessati dal Piano Particolareggiato in oggetto, potranno presentare in triplice copia, di cui una in foglio bollato da L. 1500, eventuali opposizioni — nel rispetto dell'Articolo 15 della legge 17 Agosto 1942 modificata dalla legge 6 agosto 1967 n. 765, 19 Novembre 1968 n. 1187 e 1 Giugno 1971 n. 291.

Trascorso il termine di cui sopra ed esauriti i successivi adempimenti procedurali, l'organo tecnico del Consiglio Comunale del Piano Regolatore Particolareggiato - Zona Via Appia Nuova - Via F.lli Cervi (già Via Padova), Via Cadore, sarà rimesso alla sezione Regionale di Controllo ai sensi della legge, disposto.

Genzano di Roma lì 2.2.1977

IL SINDACO
(On. Gino Cesaroni)

La «pianta organica» del Forlanini bocciata dal comitato di controllo

La recente delibera con cui la giunta regionale aveva definito la prima «pianta organica» del personale dell'ospedale Forlanini è stata annullata ieri dalla commissione di controllo sugli atti della Regione, che ha dichiarato la propria incompetenza a «vistarla».

La decisione della commissione — che riapre un problema estremamente grave al Forlanini, di collocazione e trattamento del personale — è stata commentata con accenti di dura critica dall'assessore alla sanità Ranalli, e dal segretario regionale dell'ANAAO (Associazione aiuti e assistenti ospedalieri), Acocella.

«E' un duro colpo all'autonomia politica della Regione — ha dichiarato Ranalli — Un nuovo gesto con il quale si vanifica un lavoro costruttivo lungo ed estenuante compiuto dagli organi regionali, dai partiti e dai sindacati».

Il professor Acocella, da parte sua, ha espresso il rammarico e la protesta della ANAAO per questo ennesimo rinvio.

Assemblea di sindaci alle 10 in Campidoglio sui problemi della finanza locale

Per chiedere una «profonda modificazione del decreto governativo sulla finanza locale» 50 sindaci del Lazio e i presidenti delle 5 amministrazioni provinciali si riuniscono oggi nella sala della Protomoteca in Campidoglio. La manifestazione è stata indetta dalla Lega regionale per le autonomie locali.

In particolare, gli amministratori di comuni e province chiedono una revisione radicale delle parti del decreto governativo che riguardano il blocco delle assunzioni e le misure sull'ammortamento dei debiti. Gli enti locali, inoltre, protestano contro i forti tagli che il governo ha operato sui bilanci di previsione per il '76 approvati dalle assemblee elettive.

MOSTRA

Si è aperta alla galleria «Incontro d'Arte» (via del Vantaggio 17 A) la mostra di pittura e scultura di Mirko. L'esposizione rimarrà aperta fino al 28 febbraio.

il partito

SEZIONE SCUOLA - Alle 16,30 in federazione gruppo lavoro su scuola e professione (Cortellessa - Magna).

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA — CANALE MONTERANO: alle 18 (Tas). PORTA SAN GIOVANNI: alle 16 cellula femminile (Cordulo). ENEL: alle 18 ad Appio Nuovo (M. Mancini). COMUNALI DIPARTIMENTI: alle 15,30 in Via Sant'Angelo in Pescheria (Leone - Vernasca). ACOTRAL TIBURTINA EX ALA: alle 15 a «Mario Alata» (Vannini - D'Andea). CONTRAVES: alle 17,30 a Ponte Mammolo (Trovato).

ASSEMBLEE — MONTEVERDE VECCHIO: alle 20,30 «Egemonia e pluralismo» con il compagno Gruppi del CC. MAZZINI: alle 20,30 problemi internazionali con la compagna Fibbi del CC. CELIO: alle 18 attivo (Nicese). TRASTEVERE: alle ore 18 equo canone (Amati). MARIO CIANCA: alle 18,30 decentramento a Comune (Sgherri). PORTO FLUVIALE: alle 15,30 situazione politico-economica (Nardi). TRULLO: alle 18,30 stato del partito (Rolli). DONNA OLIMPIA: alle 18 questione femminile (Nina Mancini). NUOVA ALESSANDRINA: caseggiato alle 15 (T. Costa). SUBAUGUSTA: alle 18 problemi internazionali (A. Molinari). ZAGAROLO: alle 18 femminile (F. Bellagotti).

CC.DD. — NUOVA OSTIA: alle 18 (Tesi). MACCARESE: alle 19. BORGO PRATI: alle 20 (Dapotto). TRIONFALE: alle 18,30 (Benvenuti). GREGNA: alle 19,30 (Galeotti). GENZANO: alle 17,30 (F. Ottaviano). POMEZIA: alle 18 (D'Antonio - Corradi). ROCCA PRIORA: alle ore 18,30 direttivo Rocca Priora Colle di Fuori; cellula ospedale SAN VITO: alle ore 20 (Bernardini). MORLUPO: alle 20,30 (Bacchetti).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC: alle 16,30 a Via Varallo segretari di cellula (Trincerico). PP.TT. ZONA CENTRO: in federazione alle 17 assemblea (Pinna). COMES: alle 17,30 ad Albano assemblea su democrazia e socialismo (S. Morelli). SORAIN-CECCHINI: alle 17,30 assemblea a Borgata Finocchio (Tomassini). SIGMA TAU: alle 17 assemblea (Santacroce - Gizzchini). OSPEDALE SAN FILIPPO: alle 15 CD (Ferranti).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — NUOVA GORDIANI: alle 18 (II) «Fascismo e antifascismo» (Granone).

ZONE — «EST»: oggi alle 17,30 al centro sociale di CASALBRUCIATO (V.a Luigi Cessna 3) manifestazione con le donne della V Circoscrizione sul tema «Aborto e occupazione femminile» (partecipa la compagna A. M. Cia). «OVEST»: a GARBATELLA alle 18 segretari e coordinatori (Rossetti). «SUD»: a CENTOCELLE alle 18 gruppo VII sui problemi culturali; a TORRENOVA alle 17 responsabili femminili VIII Circoscrizione (Tagliacozzo-Costa).

CURIOSITA' DEL LAZIO

Per l'associazione culturale «Alma Roma», domenica prossima, 6 febbraio, il collega Willy Pocino, direttore della rivista «Lazio ieri e oggi», darà inizio ad un ciclo illustrativo sulle **Curiosità del Lazio**. Prima conferenza (ore 17,30 in Piazza Benedetto Cairoli, 117 Roma - Ingresso libero - **Proiezioni**).